

## Indicazioni operative per l'Investimento 1.1.4 “Interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali prevista dal PNRR”, Missione 5 “inclusione e coesione”, Componente 2

La legge di bilancio 2021, L.178/2020 (art.1, com.797 ss), introduce come livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale un assistente sociale ogni 5000 abitanti e come obiettivo di servizio un professionista ogni 4000 abitanti; la legge di bilancio 2022, L.234/2021 (art.1, com. 170), definisce livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale la supervisione del personale dei servizi sociali, individuato tra i LEPS prioritari nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

In linea con quanto già precedentemente stabilito, gli investimenti del PNRR finanziano interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali.

**Le presenti indicazioni operative declinano quanto previsto nella scheda LEPS 2.7.2 “Supervisione del personale dei servizi sociali” allegata al Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 e sono volte a supportare gli Ambiti nella stesura della scheda di progetto per la supervisione degli assistenti sociali prevista dalla sotto componente 1.1.4 della Missione 5, C2 del PNRR.**

### *1. Che cos'è la supervisione professionale*

Per supervisione professionale si intende un **processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale** degli assistenti sociali e degli operatori sociali e di **riflessione sulle azioni** introdotte nella pratica operativa quotidiana.

La supervisione è, perciò, un sistema volto a creare uno spazio ed un tempo di sospensione in cui la riflessione viene guidata da un esperto ed è finalizzata a creare una distanza equilibrata dall'azione, per vedere, analizzare e valutare con lucidità la dimensione emotiva e metodologica dell'intervento.

La supervisione si connota come uno spazio per ri-pensare l'agire professionale che consente di operare una valutazione e un'auto-valutazione dell'operato del professionista. In tale processo vanno considerati anche gli elementi legati alle questioni amministrative e procedurali.

In quanto **livello essenziale** deve articolarsi in:

- un **obbligo per l'Ente datore di lavoro**;
- un **diritto-dovere per il professionista** che svolge le funzioni di servizio sociale di competenza dell'Ambito Territoriale Sociale, sia in gestione diretta che in gestione esternalizzata.

### 1.1. Che cosa non è supervisione professionale

La supervisione professionale **non è:**

- **controllo tecnico-amministrativo;**
- **supervisione psicologica;**
- **formazione organizzativo**

### 2. Struttura organizzativo-gestionale di progetto

Alla luce della definizione di supervisione professionale, **ciascun** Ambito Territoriale Sociale (ATS)/ Comune/ Associazione di ATS candidato è chiamato a **descrivere la disposizione di personale tecnico e amministrativo** adibito alla gestione del progetto.

Occorrerà, dunque, indicare:

- il **numero di risorse umane previste**
- le **relative qualifiche professionali** (assistente sociale; psicologo; educatore professionale; pedagogo; operatore sanitario; amministrativo; etc.)
- le relative **tipologie di contratto** in cui tali risorse sono inquadrare

### 3. Analisi del contesto e del fabbisogno

Alla luce della definizione di supervisione professionale e della struttura organizzativo-gestionale di progetto descritta (Sezione 2), ciascun ATS/ Comune/ Associazione di ATS candidato è chiamato a descrivere il contesto di riferimento in termini di **numero di abitanti** calcolato per ATS/Comune/Associazione di ATS e **principali criticità riscontrate**, mettendo in evidenza **la differenza tra la situazione attuale e quella a cui si intende arrivare**.

Ad esempio, si potrà manifestare come si intenda passare da *n.* assistenti sociali ad *n.* assistenti sociali in area immigrazione, dall'assenza di formazione in materia alla previsione di *n.* corsi di formazione in tema immigrazione, da gruppi di supervisione informale sul tema a una supervisione in quest'area specifica, al fine di rispondere alla crescente domanda del territorio in quest'area e difficoltà del servizio a soddisfarla.

### 4. Descrizione del progetto: finalità e obiettivi

*Finalità* della supervisione professionale è garantire un servizio sociale di qualità attraverso la messa a disposizione di strumenti che garantiscano il benessere degli operatori dei servizi sociali e ne preservino l'equilibrio, con relativa ricaduta dello stato di benessere delle istituzioni, organizzazione e comunità con cui si lavora.

Gli *obiettivi generali* che la supervisione professionale si pone consistono nel:

- aiutare il supervisionato ad assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell'organizzazione;
- sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi.

Più nello *specifico*, gli obiettivi della supervisione sono volti a:

- rafforzare l'identità professionale individuale;
- elaborare i vissuti emotivi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali;
- ristrutturare gli strumenti relazionali e comunicativi;
- ridimensionare la tendenza al fare e alla concretezza dei bisogni, sostenendo l'acquisizione o il consolidamento di competenze riflessive e autoriflessive;
- sostenere il desiderio e il bisogno di prospettive, nella direzione della valorizzazione delle competenze, anche di programmazione, della professione;
- dare spazio, attraverso l'esperienza di gruppo, alla riflessione condivisa;
- valorizzare, attraverso la possibilità di raccontarsi, delle strategie adottate, delle buone pratiche messe in atto, delle capacità di problem solving utilizzate;
- orientare l'attività alla raccolta di dati e di stimoli, anche come base per future iniziative di sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze e ricerca.

Tali obiettivi possono essere considerati per la compilazione della *sezione 4 Descrizione del progetto; 4.1 Obiettivi* della Scheda Progetto.

Si specifica che la formulazione degli obiettivi consiste nella rimodulazione in termini positivi delle criticità individuate nella *sezione 3 Analisi del contesto e del fabbisogno*.

Gli obiettivi indicati saranno poi funzionali alla compilazione della *sezione 4.4 Risultati attesi*.

Ad esempio: se nella sezione 3 si rileva tra le criticità un “alto tasso di turn-over”, nella sezione 4 l’obiettivo diventerà “ridurre il tasso di turn-over” e nella sezione 4.4 il risultato atteso sarà “ridotto tasso del turn-over del n %”.

Ancora, se tra le criticità si rileva “un elevato senso di inadeguatezza all’esercizio della professione”, l’obiettivo sarà “rafforzare l’identità professionale individuale” e il risultato atteso “rafforzata identità professionale individuale”.

Un modo per misurare tale cambiamento potrebbe consistere nel prevedere la somministrazione di questionari o focus group a inizio e fine progetto per comprendere quanto e come si è rafforzata l’identità professionale.

In relazione alla *sezione 3 Analisi del contesto e del fabbisogno*, si specifica che il riferimento ai dati del flusso SIOSS è un suggerimento e non un obbligo.

### **5. Destinatari della supervisione professionale**

- Assistenti sociali impiegati nei servizi sociali dell’Ambito Territoriale Sociale (ATS);
- Altre figure professionali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, educatori pedagogici, ecc.) presenti nei servizi sociali territoriali degli ATS.

**N.B.:** In tutte le diverse tipologie di supervisione è possibile e auspicabile prevedere la partecipazione **sia di personale dipendente sia di personale esternalizzato**.

### ***Tipologie di supervisione professionale***

La supervisione professionale può essere erogata nelle seguenti forme:

**1. Supervisione di gruppo mono professionale degli assistenti sociali**

Questa tipologia di supervisione professionale rappresenta il livello minimo obbligatorio, senza il quale non è possibile attivare le seguenti altre due tipologie;

**2. Supervisione individuale;**

**3. Supervisione organizzativa di équipe interprofessionale**

È possibile realizzare questa tipologia di supervisione professionale solo in aggiunta, e non in sostituzione, della *supervisione di gruppo mono professionale degli assistenti sociali* e della *supervisione individuale*.

### ***6. Organizzazione delle ore di supervisione previste***

Il percorso di supervisione deve garantire continuità temporale.

Al fine di favorire l'utilizzo della supervisione anche in forma autonoma e/o in forma di gruppo autogestito, una volta appreso il metodo riflessivo, è necessario programmare gli incontri di supervisione con un andamento ciclico.

La supervisione può essere organizzata per:

- **area di lavoro** (es. area minori, area adulti, ecc.);
- **target particolari** (es. neoassunti, assistenti sociali coordinatori, ecc.).  
Essa può svolgersi:
- in presenza;
- con modalità telematica a distanza, con particolare riferimento alle aree territoriali nelle quali la presenza di operatori sociali è meno concentrata nello stesso luogo.

**1. La supervisione di gruppo mono professionale degli assistenti sociali prevede un numero minimo di 16 ore annue e un numero minimo di 2 ore per singolo incontro.**

La **cadenza** prevista per gli incontri è **mensile**; è tuttavia consentita anche la cadenza **bimestrale o quindicinale**.

Il gruppo dovrà essere composto da un **numero massimo di 15 assistenti sociali** supervisionati.

**2. La supervisione individuale prevede un numero minimo di 15 ore annue e un numero minimo di 1 ora per singolo incontro.**

Queste ore potranno essere utilizzate qualora se ne ravvisi la necessità su aspetti specifici o situazioni di problematicità.

**N.B.:** Se non si rende necessario utilizzare tutte le ore di supervisione individuale, l'Ente potrà successivamente ridistribuire le ore per utilizzarle per la supervisione di gruppo o per la supervisione organizzativa dell'èquipe, qualora prevista.

3. La *supervisione organizzativa di èquipe interprofessionale* prevede un numero minimo di **6 ore annue** e un numero minimo di **2 ore per singolo incontro**.

È opportuno individuare una *cadenza* che favorisca la continuità del percorso.

Il gruppo dovrà essere composto da un numero massimo di **15 operatori sociali**.

**N.B.: In aggiunta** al livello minimo previsto di ore di supervisione professionale di gruppo e individuale, il percorso di supervisione potrà comprendere (ed è auspicabile che comprenda) incontri di supervisione organizzativa, in presenza di equipe multiprofessionali.

Alla supervisione organizzativa di èquipe interprofessionale, oltre agli assistenti sociali, saranno presenti anche le altre figure professionali operative nel servizio (psicologi, educatori professionali, ecc.), al fine di lavorare sulle modalità di funzionamento dell'èquipe.

Anche il rafforzamento dell'èquipe multiprofessionale concorre, infatti, in modo significativo al miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini.

Tale assetto organizzativo delle ore di supervisione previste può essere considerato utile per la compilazione della *sezione 4.3 Modalità di attuazione e rispetto delle linee di indirizzo degli standard nazionali*.

Inoltre, la cadenza degli incontri previsti dovrà trovare corrispondenza nella *sezione 6. Cronoprogramma* dove sarà necessario indicare la temporalizzazione della supervisione.

### **7. Riconoscimento dei crediti formativi**

L'attività di supervisione professionale può dare diritto al riconoscimento dei crediti ai fini dell'obbligo formativo, laddove previsto nei Regolamenti professionali di ciascuna professione coinvolta (assistenti sociali, psicologi, educatori professionali, ecc.).

È opportuno che, per gli assistenti sociali e per tutte le altre professioni che lo prevedano, l'ente richieda il riconoscimento dei crediti secondo le modalità previste dalle varie norme in materia.

### **8. Caratteristiche del supervisore**

La conduzione di un gruppo di supervisione è un compito complesso; pertanto, il supervisore deve essere in possesso di specifiche caratteristiche, di adeguata formazione ed esperienza.

Il supervisore:

- **appartiene alla stessa professione del gruppo di supervisionati**, per cui

- la *supervisione di gruppo mono professionale* richiederà che il supervisore sia un assistente sociale;
- la *supervisione individuale* richiederà che il supervisore sia un assistente sociale;
- la *supervisione organizzativa di équipe interprofessionale* richiederà che il supervisore sia assistente sociale, o psicologo, o educatore professionale, o altro; a seconda delle tipologie di professioni coinvolte nel gruppo supervisionato.
- ha l'obbligo di seguire percorsi specifici di formazione e supervisione;
- deve essere preferibilmente individuato per la competenza sulla tematica/ambito di intervento specifica e deve essere in possesso dei seguenti requisiti.

**N.B.** In ogni tipologia, il supervisore deve preferibilmente essere esterno all'organizzazione; qualora sia interno all'organizzazione non può in nessun caso essere interno all'équipe supervisionata. Inoltre, deve sempre rispondere ai requisiti definiti e devono essere messi in atto adeguati provvedimenti per evitare che la supervisione si connoti come controllo tecnico-amministrativo.

### ***8.1 Requisiti specifici del supervisore assistente sociale***

Il supervisore di un gruppo composto da assistenti sociali deve essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali, essere regolarmente iscritto all'Albo degli Assistenti sociali, essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal D.P.R. 137/2012, aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale ed un'adeguata esperienza nella supervisione di assistenti sociali. Il supervisore può essere esterno all'organizzazione. La supervisione di tipo organizzativo rivolta alle équipe interprofessionali può essere condotta anche da altri professionisti in possesso di adeguata formazione ed esperienza

### ***8.2 Requisiti specifici del supervisore appartenente ad altre figure professionali***

Il supervisore di un'équipe multiprofessionale deve essere condotta da un professionista appartenente ad una delle categorie professionali presenti nell'équipe purché esterno ed in possesso dei previsti requisiti e di adeguata formazione ed esperienza. Il supervisore deve essere individuato per la competenza sulla tematica/ambito di intervento specifici e in possesso dei previsti requisiti e di adeguata formazione ed esperienza.